

Per battere in Campidoglio i tentativi ed i ricatti di destra

IL PCI CHIEDE UN PASSO IN AVANTI in direzione di una svolta democratica

L'intervento del compagno Luigi Petroselli sui problemi posti dal bilancio di previsione - Un documento del gruppo comunista alle circoscrizioni - Atteggiamento mistificatorio di PLI, di alcuni dc e del capogruppo PSDI - Il PSI chiede un incontro fra i partiti di centro-sinistra

Sabato alle 17,30

Appuntamento all'Esedra per il Vietnam

Oggi attivo dei giovani comunisti

L'annuncio dell'arrivo di Thieu, il fantoccio USA dittatore del Vietnam del Sud, a Roma ha mobilitato i giovani democratici che hanno indetto una manifestazione per sabato pomeriggio alle 17,30 in piazza Esedra; in un appello firmato dai movimenti giovanili del PCI, del PSI, della DC e del PRI si ricorda la lunga lotta del popolo vietnamita e la necessità che la mobilitazione prosegua per imporre il rispetto degli accordi di Parigi e la liberazione dei prigionieri detenuti nelle carceri di Thieu.

La richiesta della libertà per i prigionieri vietnamiti è al centro di numerose iniziative: per domani alle 17,30 il Movimento internazionale della riconciliazione, il Movimento cristiano per la pace, il Movimento 7 novembre, la Gioventù ecclésiastica, la Federazione universitaria cattolica hanno indetto un corteo che partirà da piazza San Giovanni per giungere a San Pietro. Numerosi sacerdoti hanno annunciato la loro partecipazione al corteo.

Per oggi, alle 16 precise, è convocato in Federazione l'attivo provinciale della FGCI per organizzare le iniziative dei giovani romani a sostegno del popolo vietnamita, per la piena applicazione degli accordi di Parigi e per l'immediata scarcerazione dei prigionieri politici nel Sud-Vietnam. Introdurrà il compagno Dario Cossutta, segretario della Federazione giovanile comunista romana.

Si invitano i compagni alla massima puntualità per permettere la partecipazione alla manifestazione distribuito materiale di propaganda. I segretari di circolo sono pregati di portare all'attivo i tagliandini delle tessere.

Sottoscrizione dei sindacati

Una scuola per il Vietnam: questo l'obiettivo fissato dalla federazione romana CGIL, CISL e UIL per contribuire alla ricostruzione del paese distrutto dalla lunghissima guerra d'aggressione USA. L'impegno dei lavoratori romani è stato reso noto nel corso di un incontro con i dirigenti del Comitato romano Italia-Vietnam; la federazione romana ha rivolto un appello ai lavoratori di tutte le categorie perché sottoscrivano e raccolgano denaro utilizzando le cartelle che verranno appositamente distribuite. Tutti i fondi raccolti dovranno essere versati alla Federazione stessa (via Cavour 171).

DECENTRAMENTO

Insiadati i 20 consigli occorre metterli in grado di funzionare

L'azione positiva e determinante del PCI per arginare e battere manovre sabotatrici della destra

Con l'insediamento del consiglio di quarta circoscrizione, avvenuto l'altra sera nella sede di via Monte Rocchetta, è finalmente terminata la seconda fase dell'operazione decentramento amministrativo. La prima si ebbe l'anno scorso, quando si chiuse la riforma del decentramento passata su un nuovo sistema di elezioni, il rafforzamento dei poteri circoscrizionali e del numero dei consiglieri. Le forze democratiche, in quella come nella successiva fase, furono costrette a superare e battere le manovre ed il sabotaggio della destra che trovò, e continua a trovare, forti complici all'interno della maggioranza di centro sinistra e soprattutto nella DC.

Non è prova prima ed evidente il fatto che all'insediamento dei consigli si sia giunti con estremo ritardo dopo che sono stati di estrema urgenza superati i tempi sui quali la Giunta aveva assunto precisi impegni e dopo che nell'insediamento degli stessi consigli, avvenuto al rallentato, si era verificata una serie di irregolarità, come si è concluso l'altra sera, l'atteggiamento di alcuni settori della DC e di altri gruppi del centro sinistra aveva lasciato spazio a manovre della destra, sventate solo per la posizione responsabile assunta dal gruppo comunista. Assolutamente fuori luogo quindi, e meno che non debba essere interpretata in chiave anticlericale — la dichiarazione resa dall'assessore al decentramento Stanta (DC) secondo il quale la maggioranza di centro sinistra avrebbe dimostrato di avere « la compattezza e la coesione necessarie per battere soluzioni e tentativi «disarticolati», e per portare avanti con successo i punti programmatici più qualificanti ».

È vero invece che ad arginare ed a battere le manovre della destra ed a permettere il varo della riforma e l'insediamento dei consigli la politica e l'azione del PCI sono state determinanti.

Ora, comunque, si apre una terza fase nell'attuazione del decentramento, quella di mettere in grado i consigli di operare e di assumere le loro funzioni. Risolvendo — sono parole di Stanta — « il problema delle sedi definitive delle circoscrizioni, del personale, dei mezzi tecnici, degli atti formali traslati delle competenze previste dalle deliberazioni ».

Il tentativo operato nei giorni scorsi dalle forze capitaline, all'interno e dall'esterno della DC e del centro sinistra, e concretatosi nelle minacce e nelle manovre di tre consiglieri socialisti, tendeva a provocare un ulteriore spostamento a destra degli equilibri politici in Campidoglio, è stato smascherato e denunciato ieri sera dal PCI. L'iniziativa del gruppo comunista — per il quale ha preso la parola nell'aula del Consiglio comunale il compagno Luigi Petroselli, segretario della federazione e membro della direzione del Partito — ha permesso di rimettere in movimento le forze politiche allargando gli spazi per una azione capace di coinvolgere tutte le forze interessate non solo a bloccare le manovre delle destre ma ad uno spostamento in avanti dell'asse politico in direzione di una svolta democratica.

La seduta si è aperta con una breve comunicazione del sindaco D'Adda, che ha annunciato che era intenzione della giunta seguire sul bilancio un calendario di lavori che prevedeva, per martedì prossimo la replica dell'assessore De Felice, per il venerdì successivo quella dell'assessore Rebecchini e poi dal giorno 17 la discussione del bilancio con emendamenti, degli ordini del giorno e infine il voto finale sul bilancio.

Il compagno Petroselli è intervenuto su queste proposte affermando che la minaccia dei tre consiglieri socialdemocratici di non votare il bilancio, per la sua ispirazione di settore (lotta di sottogoverno) e per la sua natura di genere linguistico si evidenzia chiaramente come un tentativo di spostare in senso moderato e conservatore l'asse capitolino. Questa manovra — ha detto Petroselli — trova infatti non solo l'aperta appoggio dei fascisti e dei liberali, ma complicità in tutte quelle forze della DC che appoggiano la sfida di Andreotti contro il movimento operaio e popolare e contro la democrazia.

La novità tuttavia non consiste tanto nel fatto che si operino tentativi del genere che peraltro, a Roma in particolare, le forze popolari hanno saputo finora controbattere e respingere (come dimostrano i successi ottenuti sui problemi del decentramento, sulla solidarietà e gli aiuti al Vietnam, ed in altre importanti occasioni), mantenendo così aperta una prospettiva di svolta nella guida della città. Il fatto che va sottolineato, la novità reale, risiede nella circostanza che il tentativo di svolta si sviluppa su un terreno avventuroso, in quanto esso, se avesse successo, porterebbe allo scioglimento del consiglio comunale e del consiglio di circoscrizione appena ora costituiti. Ne sarebbero così lesi, ed in modo assai grave, gli interessi non solo della classe operaia e dei lavoratori, ma di tutti i ceti interessati ad uscire presto dalla grave crisi economica e sociale che attanaglia il Lazio ed il Paese.

Non abbiamo niente da temere — ha detto ancora Petroselli — da nuovi confronti politici perché siamo la forza di opposizione più coerente all'attuale governo della città e perché tutto conferma che da una crisi di questo tipo si svilupperà un terreno di nuovi rapporti con i comunisti e con un passo avanti nella direzione della svolta democratica. Riteniamo però dannosa una crisi che si consumi nei corridoi del Campidoglio e che metta a repentaglio il funzionamento dell'amministrazione comunale.

Quanto al bilancio Petroselli ha detto che il gruppo comunista nel momento stesso in cui riconferma il valore e la necessità della sua opinione non smentisce, ma di fatto, la proposta politica che ha avanzato, e che, se possibile, un documento di convergenza di tutte le forze coerentemente autonomistiche. Consideriamo il bilancio — ha detto il consigliere del PCI — un atto rilevante, ma non un momento esclusivo di verifica dei rapporti tra maggioranza e opposizione. Questo non è un appello alla maggioranza, né certo una furbesca proposta di surrogazione di voti, ma un atto di responsabilità politica che si propone non solo al consiglio, ma alle circoscrizioni ed alla coscienza della popolazione. L'esperienza di iniziative che conducano a convergenze sulle grosse questioni di fondo già a suo tempo indicate. Di qui la richiesta comunista di un bilancio non statico, ma di iniziative e di lotta, collegato con le esigenze della Regione, per piani pluriennali, su contenuti e scelte avanzate. Ogni rimanendo tuttavia via al suo posto di governo o di opposizione ma con convergenze che spingono in avanti la situazione.

Proprio in questa prospettiva il gruppo comunista — ha annunciato Petroselli — invierà un suo documento alle circoscrizioni. Il primo atto da compiere è ora quello della replica politica della Giunta sul bilancio. In relazione ad essa, il gruppo comunista definirà la sua posizione politica complessiva su emendamenti al giorno, sugli emendamenti e sul documento finanziario. Petroselli ha concluso che il confronto democratico sul bilancio e sulle prospettive sul governo della città coinvolga in modo diretto tutte le forze sociali e politiche interessate a non far pagare alla città il prezzo gravissimo per il nuovo attacco moderato e conservatore e a cambiare le cose su una linea

di sviluppo democratico e di progresso. Nel dibattito sono intervenuti consiglieri di tutti i gruppi.

Il liberale Cutolo ha cercato di intorbidire le acque affermando che il PCI aveva offerto il suo voto sul bilancio al centro sinistra e, su questa scia, aperta sulla base di una grossolana mistificazione (il PCI ha chiesto infatti un mutamento del bilancio) sono gettati i rappresentanti della DC, Medi, Subbico, Pompei e Fiorucci. Quest'ultimo ha persino ricordato che in Campidoglio oltre ai tre socialdemocratici ci sono anche tre socialisti andreattiani, cercando di rinvigorire così il ricatto dei tre socialdemocratici.

Sargentini, capogruppo del PSDI, messo alle strette dalla denuncia e dalle proposte comuniste, ha tentato di rimediare le carte, affermando che quello dei consiglieri socialdemocratici era un attacco « da sinistra » alla Giunta, ma è stato smentito dall'assessore repubblicano Cecchioli che ha giudicato i suoi interventi qualunquistici ed antiautonomistici, e dagli elogi ricevuti da destra (il liberale Cutolo ha definito il suo intervento « nobile, chiaro e privo di equivoci »).

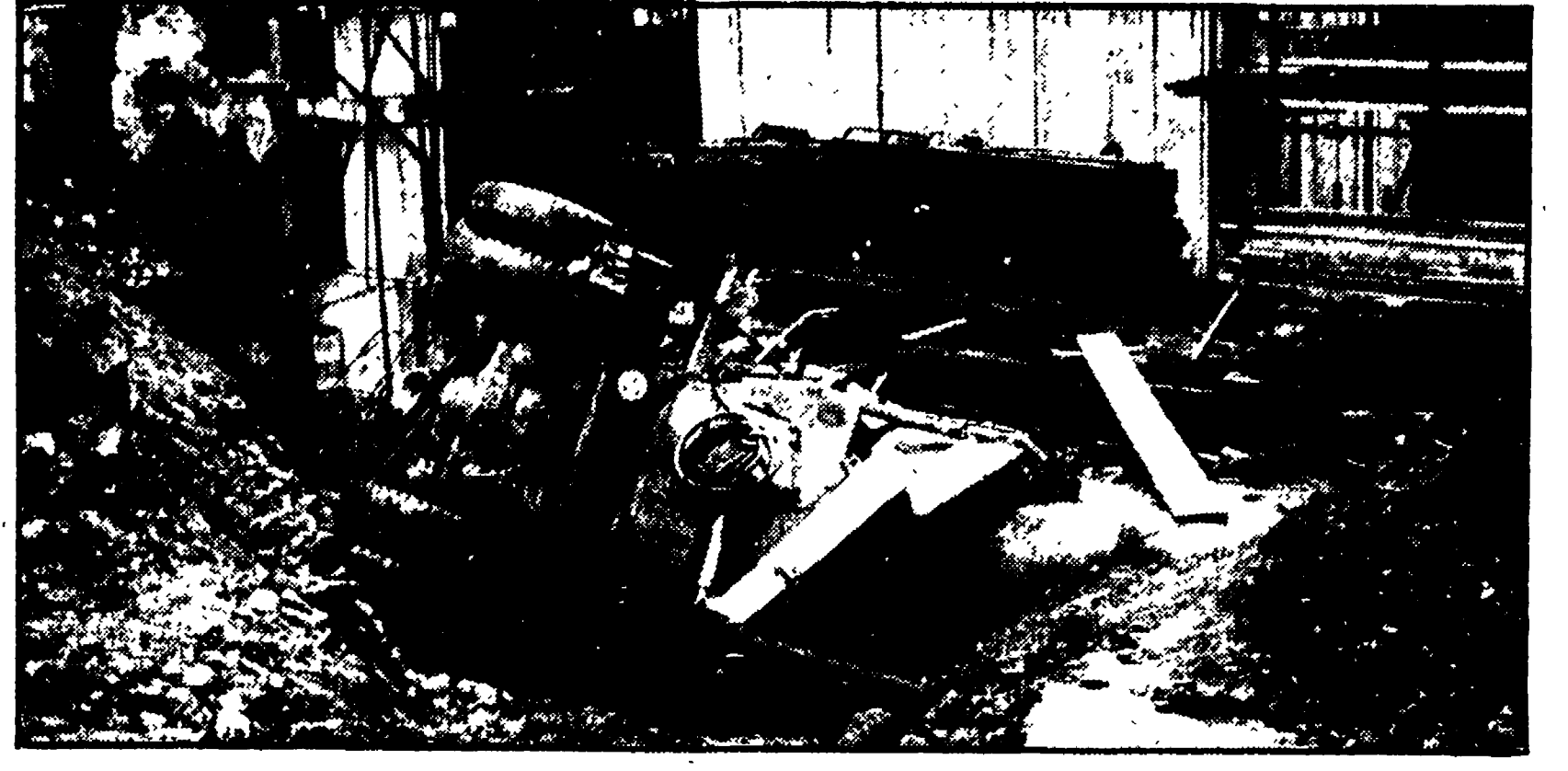
Il capogruppo del PSI Fraiese ha chiesto che la politica della Giunta superi le attuali incertezze, ha giudicato positiva ed interessante l'impostazione data dal PCI al problema, ed ha chiesto un'assunzione di responsabilità da parte dei partiti del centro sinistra. Si è saputo anche di una lettera inviata dalla federazione del PSI agli altri partiti della maggioranza, per un incontro.

Infine il sindaco, ribadendo le sue proposte per il calendario dei lavori, ha affermato che la verifica avverrà al momento del voto sul bilancio. Si vedrà in quella occasione — ha detto D'Adda — se i gruppi, intesi come corpi politici e non come singoli consiglieri, che stanno dietro all'attuale Giunta, confermeranno ad essa la loro fiducia.

Il tentativo operato nei giorni scorsi dalle forze capitaline, all'interno e dall'esterno della DC e del centro sinistra, e concretatosi nelle minacce e nelle manovre di tre consiglieri socialisti, tendeva a provocare un ulteriore spostamento a destra degli equilibri politici in Campidoglio, è stato smascherato e denunciato ieri sera dal PCI.

OMICIDIO BIANCO IN UN CANTIERE EDILE DI VIA TORINO

Schiacciato dalla betoniera



Orribile fine di un autista di una betoniera piena di cemento, rimasto schiacciato dal pesante automezzo rovesciato dentro lo scavo per la fondazione di un palazzo. E solo per un caso la scagura non ha avuto conseguenze più tragiche: la betoniera, infatti, si è abbattuta su una ruota intorno alla quale stavano lavorando sette operai che hanno evitato di essere travolti anche loro. L'agghiacciante incidente sul lavoro è avvenuto ieri mattina, verso le 11, nel cantiere dove si trova in via Torino, all'angolo con via del Viminale, dove l'impresa di Sandro Parnasi sta eseguendo i lavori di demolizione e di ricostruzione di un edificio per conto della « Società anonima Viminale ». Villima opera da 33 anni, Antonino Schiavone, padre di due figli in tenera età. Antonino Schiavone stava facendo marcia indietro lungo la ripida discesa che, dall'ingresso del cantiere, porta fino alle fondamenta del fabbricato in costruzione: proprio a quel punto la ripida strada c'è venuta meno, precipitando verso il basso, dove, in quel momento, si trovava una ruota, condotta da Alfonso Acciarito, 27 anni, e intorno alla quale si trovavano altri sei operai.

Ad un certo punto la betoniera ha cominciato ad inclinarsi di lato, mentre — come hanno riferito alcuni testimoni, tra cui anche il geometra Piperno — dalla cabina del pesante automezzo si è sentito urlare: « I freni, i freni ». E' stato un attimo: la betoniera è precipitata dentro lo scavo, rovesciandosi sopra la ruota, schiacciandola completamente. Antonino Schiavone è rimasto imprigionato tra le lamiere contorte della cabina di guida, probabilmente ucciso sul colpo.

Giovane di 19 anni trovato agonizzante al volante della sua auto in una stradina al Casilino

FREDDATO DA UNA REVOLVERATA ALLA TESTA

Tiberio Pitzalis è morto due ore più tardi in ospedale — Era stato colpito fuori dell'auto, poi l'assassino lo ha adagiato sul sedile di guida — « Pareva addormentato » — Una vendetta nel mondo dei ladri di auto?



Riattivato il traffico sulla Roma-Napoli

Dalle 17,30 di ieri è stato riattivato il traffico sui binari della Roma-Napoli, dopo l'altro ieri, presso Cisterna, un diretto si è scontrato con un treno merci, provocando la rottura di una rotaia e la transizione regolare su uno dei due binari delle 11,30 e sei ore dopo il traffico ferroviario era completamente ripristinato. Intanto polizia e vigilianti stanno ancora ricercando il capostazione di Latina — Calogero Testagrossa — a carico del quale il sostituto procuratore della Repubblica Giampietro ha aperto un procedimento penale. Sembra ormai accertato, infatti, che il Testagrossa non avrebbe tenuto conto di un messaggio con il quale la stazione di Latina si avvertiva della presenza del locomotore sullo stesso binario dove era stato instradato il treno viaggiatori. Gli inquirenti hanno sequestrato i sabbiettoni dove i funzionari delle Ferrovie registrarono il traffico dei convogli. Le condizioni dei feriti ricoverati in ospedale stanno intanto migliorando.

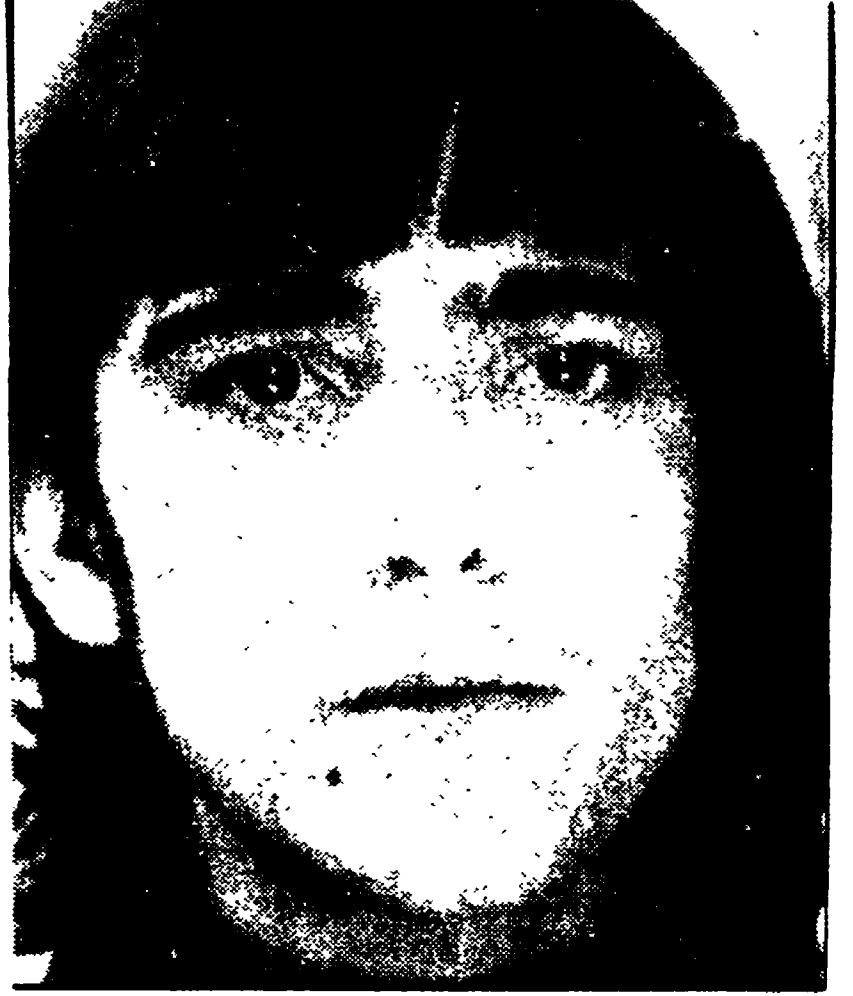
Lo hanno trovato con il capo reclinato sul volante della «500», una pallottola calibro 7,45 che gli aveva traversato la testa, dalla fronte alla nuca. Era morto da qualche minuto ma in un'auto doveva essere avvenuto almeno un'ora prima: vittima un giovane di 19 anni, Tiberio Pitzalis, sardo d'origine ma a Roma da anni. Adesso c'è da capire chi ha assassinato il giovanotto, quali sono i motivi alla base dell'omicidio: se ne stanno occupando gli investigatori della Squadra mobile. « Per noi non è stato un delitto premeditato — hanno fatto capire —. Il Pitzalis è stato assassinato al termine di una lite, forse di un'auto. E' molto probabilmente l'assassino era solo. Dovrebbe far parte, a quel che aggiungono sempre gli inquirenti, del mondo della piccola ma dei ladri d'auto, scippatori, topi d'appartamento — alla quale apparteneva pure la vittima. Si sta seguendo soprattutto una pista: si sta cercando un giovane, un certo « Giuseppe » che spesso era stato visto insieme all'ucciso.

Tiberio Pitzalis era nato a Carbonia, in Sardegna, ed era trasferito con la famiglia, padre, madre e tanti fratelli a Roma quando era ancora un ragazzino. Una vita di stenti, molto dura: di Tiberio, si conoscono ufficialmente solo i suoi guai con la legge: non si sa nemmeno l'indirizzo esatto. In un documento, è indicato un appartamento di via delle Botteghe Oscure, 12, a Roma. Di certo il giovane non viveva più da mesi: doveva essersi trasferito in casa di alcuni parenti, di una sorella sembra in via del Casilino.

Il delitto è avvenuto qualche minuto prima delle 18 (non ci sono testimoni, ci sono soltanto alcune impronte digitali che portano a fissare così l'ora della tragedia) proprio in fondo ad una stradina chiusa, tutta buche e fango, che parte dalla Casilina, all'altezza del numero civico 900, poche decine di metri prima di Torre Speccaia. A quell'ora, una giovinezza, che abita con la carovana nelle buche e fango, che parte dalla Casilina, all'altezza del numero civico 900, poche decine di metri prima di Torre Speccaia. A quell'ora, una giovinezza, che abita con la carovana nelle buche e fango, che parte dalla Casilina, all'altezza del numero civico 900, poche decine di metri prima di Torre Speccaia. A quell'ora, una giovinezza, che abita con la carovana nelle buche e fango, che parte dalla Casilina, all'altezza del numero civico 900, poche decine di metri prima di Torre Speccaia.

I primi poliziotti sono giunti pochi attimi più tardi. Uno di essi, il giovane, è stato ucciso: il giovane è tutto e diventato chiaro: dalla fronte, da un piccolo foro provocato senza altro da una pallottola di pistola, fuoriusciva un rivolo di sangue. Tiberio Pitzalis respirava ancora: lo hanno immediatamente trasportato al San Giovanni e qui è spirato un ora e quaranta, verso le 20. La ferita era spaventosa: anche se fosse stato soccorso tempestivamente, il giovane non avrebbe avuto alcuna possibilità di sopravvivere.

È cominciata l'inchiesta e i poliziotti hanno subito puntato il loro interesse nel mondo di ladruncoli che la vittima frequentava: hanno pensato ad un regolamento di conti, ad una vendetta, alla lite per un botto da dividere. Comunque, e non si sa bene in base a quali dati di fatto, hanno ripetuto che essi sono arrivati ad una ricostruzione del delitto: tra il Pitzalis e il suo assassino (e pensano proprio ad un affare di questo tipo, hanno ripetuto) è scoppiata, in strada, non dentro la «500», una lite sempre più violenta. Forse dalle parole di due sono passati alle mani; poi l'assassino ha estratto l'altra sera la pistola e ha sparato. Il tacco della vittima tra le braccia e l'ha adagiata al posto di guida della «500»: sperava così di confondere le idee ai redi passanti, di ritardare le ricerche della polizia, almeno sino al momento in cui non si fosse allontanato un poco.



Tiberio Pitzalis, il giovane assassinato

ieri mattina e nel pomeriggio

Drammatiche proteste di detenuti a Rebibbia

Due drammatiche proteste ieri nel carcere di Rebibbia. Protagonista della prima discussione è stato Pietro Cibati, di 35 anni, che deve essere giudicato per furto, tentato omicidio per rapina e favoreggiamento della prostituzione, e una crisi di disperazione, ed ha vibrato un forte pugno sul vetro della rotonda del padiglione centrale. Subito dopo il recluso ha affermato una scheggia appuntita e se l'è conficcata nell'addome. Immediatamente soccorso dagli altri detenuti è stato poi trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Rebibbia, dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in trenta giorni.

anche lui in attesa di giudizio per gli stessi reati del Cibati. È intervenuto più volte nelle discussioni sostenendo le ragioni del gesto compiuto dal compagno di carcere. Ma proprio mentre discuteva animatamente è stato colto da una crisi di disperazione, ed ha vibrato un forte pugno sul vetro della rotonda del padiglione centrale. Subito dopo il recluso ha affermato una scheggia appuntita e se l'è conficcata nell'addome.

Immediatamente soccorso dagli altri detenuti è stato poi trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Rebibbia, dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in trenta giorni.

L'episodio ha suscitato interesse tra gli altri detenuti, che nel pomeriggio ne hanno discusso vivacemente. Michele Cantelli, di 27 anni.

Domani alle ore 19 Dibattito al Prenestino su traffico e trasporti

Per iniziativa del Comitato di quartiere di Nuova Gordiani, Villa Gordiani, Collatino e Tor de Schiavi domani alle ore 19, nella sezione del PSI di viale Trinità, si terrà un dibattito sui problemi di traffico e trasporti sulla via Prenestina. Il dibattito si svolgerà nel piazzale di Largo Teleso. Sono mesi che i cittadini di Centocelle, Quarticello, Nuova Gordiani, Villa Gordiani e Tor de Schiavi sono costretti a trasbordare dai tram e dagli autobus perché l'Amministrazione comunale e il governo non hanno preso nessuna decisione in merito alla ricostruzione o demolizione del palazzo sismato e non hanno ripristinato il traffico tramviario.

Sarà questo e altri problemi riguardanti i trasporti urbani e il traffico della zona si concentrerà il dibattito al quale parteciperanno Luigi Pallottini del PSI assessore al Comune di Roma; Eligio Filippi, consigliere comunale della DC; Giulio Bencini, consigliere comunale del PCI; Saraceno, presidente del Circolo culturale di Centocelle; e i professori Maria Corda Costa, Giuliano Manacorda, Mario Petruccioli e Giacinto Spagnolelli.

Contro il governo Andreotti per una svolta politica

Iniziative contro il carovita per la difesa della democrazia

Assemblee e comizi indetti in tutti i quartieri dal PCI

Civita Castellana

Incontro con i patrioti delle colonie portoghesi

Si svolge oggi alle 17 al palazzetto dello sport di Civita Castellana un incontro tra i rappresentanti dei movimenti di liberazione delle colonie portoghesi e il comitato antifascista, il PCI, PSI, DC, PSDI, PDI, la CGIL, CISL e UIL, le ACLI, l'ANPIA e l'ARCI.

piccola cronaca

Mostre

Presso l'Ateneo, in via della Minerva 5, domani alle ore 19,30 sarà inaugurata la mostra personale del pittore Nicola Grassioli. Sabato pomeriggio alle ore 19,30 si inaugura, presso la galleria « il gabbiano », in via della Fratta 51, la mostra del pittore Gualtiero Ruffi.

Laurea

La signorina Rita Vescovo ha conseguito la laurea in lettere con 110 e lode. Relatore professor Corrado Antiochia la neo laureata ha discusso una tesi su sociologia urbanistica.

Tutte le organizzazioni del Partito sono mobilitate per sviluppare pienamente la grande iniziativa politica di massa, lanciata dal Comitato direttivo della Federazione, per dare nuovi impulsi alla lotta politica che si svolge in tutta la provincia al governo Andreotti, per rovesciarlo al più presto e determinare un'inversione di tendenza nella direzione politica del Paese, per imporre uno schema democratico alla crisi economica e sociale e avviare a soluzione i più urgenti problemi delle masse popolari. La disastrosa politica economica del centro-destra che ha causato la svalutazione della lira fa aumentare l'inflazione e determina un vertiginoso aumento del costo della vita su tutti i generi di prima necessità, diminuisce quotidianamente il potere di acquisto dei lavoratori, colpisce pesantemente i bilanci familiari. Per questo occorre sviluppare l'iniziativa unitaria tesa a far fallire il disegno del governo che vuole dividere i lavoratori e contrapporre consumatori ed esercenti.

Ma per fare questo è innanzi tutto necessario sgombrare il campo al più presto dal governo Andreotti, che rappresenta ogni giorno di più un pericolo per la democrazia, per la convivenza che offre ai fascisti e per l'inerzia dimostrata nei confronti della trama nera e degli attentati alla legalità repubblicana.

Su questi temi la Federazione comunista romana ha fatto stampare due manifesti e un volantino che viene distribuito ai cittadini e ai lavoratori nella città e nella provincia nel corso

in breve

Il Sindacato unione lotte ha aperto la nuova sede decentrata della Roma-Nord a Prima Porta in via Carenno 23 (presso la Lega dei Braccianti). I lotte possono usufruire delle consulenze tutti i martedì e i giovedì dalle ore 17,30 alle ore 19.

COLLEFERRO — Oggi, alle ore 18, presso i locali del Circolo culturale di Collietere, si terrà una riunione del Comitato Italia-Vietnam di Collietere con il compagno Vittorio Parola, del Comitato romano.

ARCI — Oggi, a Giampino, presso il Circolo culturale dell'ARCI, si terrà alle ore 21, la proiezione del film « All'armi siamo fascisti », seguita un dibattito con Carla Capponi, medaglia d'oro della Resistenza.